GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE | **NUM. 208**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti del 30 maggio e 3 giugno 1878:

A grand'uffiziale:

Lauzi comm. nobile Giovanni, senatore del Regno, presidente della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Ad uffiziale:

Barbalonga cav. Fedele, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;
Comparato cav. Paolo, cancelliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma.

A cavaliere:

Borriglione Vittorio, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Tarelli Luigi, id. id.;
Azzolari Innocente, sostituto procuratore del Re, incaricato delle funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;
Grandolfi Angelo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;
Donati Alessandro, ragioniere nell'Economato generale pei Benefizi vacanti in Bologna;
De Cola Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Messina;
Mameli Antonio, cancelliere del Tribunale di commercio di Cagliari;
Schiapparelli Demetrio, id. di Torino;
Manetti sacerdote Scipione, parroco di San Pietro a Sillano;
Bellini sacerdote Giuseppe, di Massa Superiore;
Marchianò Giuseppe, ispettore centrale nell'Economato generale pei Benefizi vacanti in Napoli;
Alinci Luigi, cassiere nell'Economato generale pei Benefizi vacanti in Napoli;
Mezzacapo Carlo, segretario di 1ª classe ivi;
Joele Antonio, subeconomo dei Benefizi vacanti in Rossano (Calabria);
Galligo Cesare, id. in Livorno;
Giannelli Giovanni, id. in Salerno.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 20 giugno:

A grand'uffiziale:

Ascoli comm. Graziadio, professore nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

A commendatore:

Zanfi dott. Luigi, direttore capo della divisione universitaria nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Donati dott. Cesare, direttore capo di divisione nella Direzione generale dei Musei e degli scavi di antichità;
Fanfani Pietro, presidente della Società Tommaseo per l'istruzione dei ciechi, e della Commissione per il Vocabolario tecnologico presso il Ministero di Agricoltura e Commercio.

Ad uffiziale:

Lubatti Celestino, capo ragioniere nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Rivera Nicola, caposezione di 1ª classe id.

A cavaliere:

Bernabei dott. prof. Felice, segretario di 1ª classe nella Direzione generale dei Musei e degli scavi di antichità;
Dogliotti Magno Massimo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Capitò Placido, archivista di 1ª classe id.;
Majerotti Giovanni, ispettore scolastico;
Bertolini Giovanni Battista, architetto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 30 giugno:

Ad uffiziale:

Cremona cav. Biagio, maggiore presso il distretto militare di Siracusa, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4495** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri *ad interim*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Tamatave con giurisdizione nell'isola di Madagascar.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Il Num. **MDCCCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 21 prossimo passato, con la quale l'Università Israelitica di Lugo determina di domandare che venga costituita in Ente morale la Compagnia della Misericordia ivi istituita, ed avente per fine la somministrazione di carne e medicinali ai poveri appartenenti a detta Università, e che ne sia approvato il relativo statuto organico deliberato nel giorno suddetto;

Visto lo statuto organico sopraricordato;

Vista la legge sulle Opere Pie dei 3 agosto 1862, nonchè il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Compagnia della Misericordia istituita in Lugo (Ravenna) a pro degli israeliti poveri è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Compagnia stessa portante la data del 21 aprile 1878, composto di n. 8 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 3. Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Argegno (Como), in data 15 maggio 1878, per l'autorizzazione di accettare il legato disposto dal fu Aristide Ambrosoli col testamento dei 18 aprile 1866, per la istituzione in quel comune di un Asilo infantile, del quale chiede altresì la erezione in Ente morale;

Visto il detto testamento dei 18 aprile 1866 ricevuto dal notaro Catullo Rezia;

Visti i reclami dei parenti del testatore Costante, Aspasia e Volunnia Ambrosoli;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Argegno dei 24 aprile 1878, e della Deputazione provinciale dei 6 maggio detto;

Vista la legge sulle Opere Pie dei 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile da istituirsi nel comune di Argegno (Como), in forza del testamento del fu Aristide Ambrosoli, sopra citato, è eretto in Ente morale.

Art. 2. Il Consiglio comunale di Argegno è autorizzato ad accettare il legato, come sopra disposto, per lo scopo voluto dal testatore.

Art. 3. I ricorsi come sopra presentati dai parenti del testatore Costante, Aspasia e Volunnia Ambrosoli sono respinti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Roccaraso del 17 dicembre 1877, con la quale domanda la erezione in Corpo morale del pio lascito fatto da Adriano Trilli con testamento degli 11 ottobre 1875 negli atti del notaio Scarponi di Aquila, per doti matrimoniali a favore di donzelle povere di detto comune;

Visto il precitato testamento e tutti gli altri atti che hanno relazione all'affare;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Aquila in adunanza del 23 gennaio 1878;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1872 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il lascito di Adriano Trilli in Roccaraso per doti matrimoniali a favore di povere zitelle di quel comune è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 3 giugno 1878:

Poletti cav. Luigi, maggiore medico presso la Direzione di Sanità militare di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Corrado cav. Pietro, capitano commissario addetto all'ufficio di riserva delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Guigoni Alessandro, capitano nell'11° regg. fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 6 giugno 1878:

Caenazzo cav. Evangelista, capitano contabile nel 18° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Passaro Raffaele, capitano contabile nel reggimento cavalleria Nizza (1°), id. id.;

Jovi Raffaele, capitano nel 63° regg. fanteria, id. id.;

Brienza Paolo, capitano nel distretto militare di Lecce, id. id.;

Donatelli Donato, tenente contabile nel distretto militare di Chieti, id. id.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Troglia cav. Giovanni, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato in riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Canetti cav. Vincenzo, colonnello comandante il distretto militare di Udine, id. id.;

Pannuzi cav. Giuseppe, capitano nel 13° regg. fanteria, id. id.;

Romero Francesco, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Pischedda Giovanni, sottotenente nei RR. carabinieri in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 16 giugno 1878:

Rapel Michele, tenente nel distretto militare di Venezia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 20 giugno 1878:

Ricci march. Angelo, maggiore generale, membro del Comitato dei carabinieri Reali, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Frosali cav. Giovanni Sebastiano, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Bari, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Cougnet cav. Agostino, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Cagliari, id. id.;

Risaliti Pietro, tenente nella legione carabinieri Reali di Bari, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Gadioli cav. Casimiro, capitano presso il distretto militare di Verona, id. id.;

Tellerini Achille Pietro, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Criscuoli Alfonso, id. id. id., id. id.;

Fusco dott. Giuseppe, tenente medico addetto alla Direzione di Sanità militare di Alessandria, id. id.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Roatis cav. Domenico, maggiore nel 20° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Beretta cav. Domenico, id. nel 25° reggimento fanteria, id. id.;

Cuniberti cav. Emilio, id. nel 74° regg. fanteria, id. id.;

Fassini cav. Domenico, capitano presso le compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, id. id.;

Bettazzi cav. Giuseppe, capitano nel 46° regg. fanteria, id. id.;

De Bonis Gennaro, id. nel 60° regg. fanteria, id. id.;

Grimaldi Alfonso, tenente nel 41° regg. fanteria, id. id.;

Venezia Giuseppe, id. id., id. id.;

Isoard Carlo, tenente nel 58° regg. fanteria, id. id.;

Bruno Ruggero, tenente nel 71° fanteria, id. id.;

Laura Domenico, id. nel 37° fanteria, id. id.;

Cambiaso cav. Pietro, maggiore presso il distretto di Ascoli Piceno, id. id.;

Cappella cav. Antonio, maggiore presso il distretto militare di Reggio Calabria, id. id.;

Rossi cav. Camillo, id. id. di Pavia, id. id.;

Moglia cav. Ludovico Pio, capitano nel distretto militare di Novara, id. id.;

Roberti Francesco, id. id. di Ferrara, id. id.;

Vottero Lorenzo, tenente nel distretto militare di Vicenza, id. id.;

Tramonti Marco, id. id. di Livorno, id. id.;

Passerini Luigi, sottotenente nel distretto militare di Milano, id. id.;

Luraschi cav. Andrea, maggiore contabile presso la legione carabinieri Reali di Bologna, id. id.;

Seren cav. Martino, capitano contabile nel reggimento cavalleria Firenze, id. id.;

Giordano Carmine, tenente contabile presso l'ufficio di Amministrazione dei personali militari vari, id. id.;

Colonnello Francesco, id. presso il distretto militare di Potenza, id. id.;

De Filippis Edoardo, id. presso la Direzione di Sanità militare di Bari, id. id.;

Ventimiglia Gennaro, id. presso il distretto militare di Benevento, id. id.;

Gaddi Gennaro, id. id. di Napoli, id. id.;

Diodati cav. Luciano, capitano nei carabinieri Reali, legione Bari, id. id.;

Romei Luigi, id. id. legione Cagliari, id. id.;

Ghilardi Giovanni, tenente id., legione Bari, id. id.;

Raineri Paolo, id. id. in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Tosco Giacomo, tenente nei carabinieri Reali, legione Verona, id. id.;

Bianchi Vittorio, tenente id., legione Roma, id. id.;

Ferrari Massimo, id. id., legione Verona, id. id.;

Demariarosa Ottavio, tenente nel reggimento di cavalleria Firenze (9°), id. id.;

Benelli Telemaco, tenente nel 41° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col suo grado;

Visconti Cesare, capitano nel 51° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Gamberini C. Cesare, tenente colonnello nel 9° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Martini C. Efrem, capitano nel distretto militare di Catanzaro, id. id.;

Castellani cav. Domiziano, capitano addetto al Comando superiore dei distretti militari della divisione di Firenze, id. id.;

Guaitani Eugenio, tenente nei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma;

Scannerini C. Esmeraldo, tenente colonnello medico, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 9 luglio 1878:

Liesoz Leone, tenente nel 5° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

Castellano Giuseppe, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo;

Franco Cipriano, contabile di 1ª classe id. id., id.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Cremona C. Biagio, maggiore presso il distretto militare di Siracusa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Carle cav. Luigi, capitano d'artiglieria addetto alla Direzione territoriale in Verona, id. id.;

Finizio Giuseppe, tenente nel distretto militare di Napoli, id. id.;

Gallucci Gaetano, capitano medico addetto al distretto militare di Catania, id. id.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Spinola marchese Tito, colonnello comandante il 42° regg. fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Quadrio Peranda, cav. Enrico, tenente colonnello nel 43° fanteria, id. id.;

Fidani cav. Giacinto, maggiore nel 6° regg. fanteria, id. id.;

Ditta Francesco, capitano nel 57° regg. fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Simoni cav. Enrico, capitano nei carabinieri Reali, legione Verona, id. id.;

Brunero Giacomo, id. id., legione Torino, id. id.;

Rosso cav. Giovanni, id. id., legione Bologna, id. id.;

Tresoldi Giuseppe, tenente id., legione Cagliari, id. id.;

Mariani Giovanni, sottotenente id., legione Bari, id. id.;

Melis Gio. Battista, tenente id., legione Cagliari, id. id.;

Cogno Francesco, tenente nel 28° regg. fanteria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Bancalà Biagio, tenente nel 7° artiglieria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Cossu Carroz di S. Elena conte Francesco, maggiore nei RR. carabinieri, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Merlati Lorenzo, tenente contabile nel distretto militare di Cuneo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

San Giust di Teulada cav. Ignazio, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Napoli, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale;

Spini C. Vincenzo, colonnello nell'arma di cavalleria, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Barbavara di Gravellona C. Ottavio, colonnello di fanteria in disponibilità, id. id.;

Schiaparelli cav. Cesare, colonnello comandante il distretto militare di Perugia, id. id.;

Colombo C. Candido, tenente colonnello comandante il distretto militare di Trapani, id. id.;

Tornatore Francesco, capitano nel 37° fanteria, id. id.;

Brignone Giuseppe, capitano nel 35° fanteria, id. id.;

Turrini C. Cesare, capitano nel distretto militare di Udine, id. id.;

Trusiani C. Massimino, capitano di fanteria, addetto al distretto militare di Roma, id. id.;

Tedeschi Faustino, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, legione Firenze, id. id.;

Baruzzo Giovanni Battista, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Conti Pasquale, tenente medico presso la Direzione di Sanità militare di Torino, id. id.;

Orselli C. Luigi, colonnello medico, membro del Comitato di Sanità militare, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Grossi C. Gaetano, id. id., id. id.;

Tissot cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, addetto alla Direzione di Sanità militare di Torino, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Santoro cav. Luigi, maggiore medico addetto alla Direzione di Sanità militare di Perugia, id. id.

Con RR. decreti del 31 luglio 1878:

Merli Antonio, capitano nel reggimento di cavalleria Lodi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Meaglia cav. Rocco, capitano nel 3° reggimento fanteria, id. id.;

Ricagno cav. Domenico, capitano nel 46° regg. fanteria, id. id.;

Pollina Pietro, tenente contabile nel distretto militare di Udine, id. id.;

Barra Federico, tenente contabile presso il 74° reggimento fanteria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 31 luglio 1878:

Vannini Pietro, applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Firenze, promosso alla 2ª classe;

Vallini Alberto, id. id. di Roma, id.;

Falconi Buccelli Cesare, id. id. di Firenze, id.

Per RR. decreti del 12 agosto 1878:

Panzano cav. Efisio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pisa, promosso alla 1ª classe;

Parenti cav. dott. Francesco, id. id. di Bologna, id.;

Annaratone Alessandro, segretario di 2ª classe id. di Alessandria, promosso alla 1ª classe;

Canaperia Giovanni, id. di 3ª classe id. di Pavia, promosso alla 2ª classe;

Galli Augusto, id. id. di Lucca, id.;

Franco Sebastiano, id. id. di Bologna, id.;

Robecchi Paolo, id. id. di Bari, id.;

Gallizio Francesco, primo ragioniere di 2ª classe id. di Siena, promosso alla 1ª classe;

Rosa cav. Francesco, id. id. di Bergamo, id.;

Biagini Gustavo id. id. di Forlì, id.;

Pescetti Ubaldo, segretario di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Dessy Francesco, id. id., id. id. di Cagliari;

Paroni Antonio, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Padova, promosso alla 1ª classe;

Bosi Giuseppe, id. id. di Bari, id.;

Noto Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;

Siebert Carlo, id. id. di Bologna, id.;

Corazzini Gaetano, id. id. di Brescia, id.;

Terzaghi Antonio, id. id. di Roma, id.;

Bernardino Generoso, id. di 3ª classe id. di Reggio Emilia, promosso alla 2ª classe;

Maglione Antonio, id. id. di Ancona, id.;

Citi Giuseppe, id. id. di Chieti, id.;

Pizzi Ernesto, id. id. di Ascoli, id.;

Oriani Enea, id. id. di Livorno, id.;

Benzi Enrico, id. id. di Avellino, id.;

Ruffi Bartolomeo, id. id. di Genova, id.;

Gatti Guido Giuseppe, id. id. di Pavia, id.;

Guaita Luca, ricevitore del Registro, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Biondi Giovanni, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso, promosso alla 2ª classe;
Pagliughi Angelo, archivista di 2ª classe id. di Genova, promosso alla 1ª classe;
Forlani Giorgio, id. di 3ª classe id. di Ferrara, promosso alla 2ª classe;
Canetti Gaetano, id. id. di Macerata, id.;
Jacobacci Emilio, id. id. di Arezzo, id.;
Cantilena Antonio, id. id. di Belluno, id.;
Camilli Luigi, id. id. di Genova, id.;
Ceretta Benvenuto, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Como, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Robertis Sebastiano, id. di 2ª classe id. di Napoli, promosso alla 1ª classe;
Rosoni Nicola, id. id. di Perugia, id.;
Petrella Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Salerno, promosso alla 2ª classe;
Fagiuoli Angelo, id. id. di Firenze, id.

Per decreti Ministeriali del 15, 17 e 21 agosto 1878:

Famea dott. Antonio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Perugia;
Marpillero dott. Antonio, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. di Udine;
Rossi Giulio Cesare, id. id. di Parma, id. di Cosenza;
Robecchi Paolo, id. id. di Bari, id. di Genova;
Lubrano Ernesto, id. di 3ª classe id. di Cosenza, id. di Roma;
Prampolini dott. Luigi, id. id. di Salerno, id. di Perugia;
Maggioletti dott. Pasquale, vicesegretario di 2ª classe id. di Bari, id. di Girgenti;
Francavilla Giovanni, id. id. di Palermo, id. di Girgenti;
Bosio Battista, id. id. di Sassari, id. di Girgenti;
Guarnieri Francesco, primo ragioniere di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Benevento;
Gazzabin Francesco, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Udine;
Canè Vincenzo, computista di 2ª classe id. di Pavia, id. di Vicenza;
Nucci Candido, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Roma, id. di Girgenti;
Leoni Bartolomeo, id. di 3ª classe id. di Aquila, id. di Catanzaro;
Torossi Luigi, id. id. di Arezzo, id. di Udine;
Pratelli Pio, id. di 4ª classe id. di Catanzaro, id. di Aquila;
Moscati Antonio, id. id. di Aquila, id. di Lecce;
Gentileschi Francesco, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Aquila, id. di Girgenti;
Jurlaro Pasquale, id. id. di Girgenti, id. di Aquila.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 24 luglio 1878:

De Rossi Francesco, pretore del mandamento di Carinola, tramutato al mandamento di Mignano;
Massari Filippo, id. di Carpinone, id. di Carinola;
Farese Giuseppe, id. di Montefalcone, id. di S. Angelo a Fasanella;
Balsimelli Vincenzo, id. di Castelnuovo della Daunia, id. di Capriati;
De Biasi Giuseppe, id. di Brienza, id. di Calabritto;
Bizzi Domenico, id. di Bagnacavallo, id. del 1° mandamento di Cesena;
Zaballi Pietro, id. di Savignano di Romagna, id. di Bagnacavallo;
Bini Luigi, id. di Loiano, id. di Savignano di Romagna;
Villa Marcello, id. di Comacchio, id. di Portomaggiore;
Scagnolari Achille, id. di Mercato Saraceno, id. di Comacchio;
De Vecchi Rinaldo, id. di Portomaggiore, id. di Mercato Saraceno;
Taffurì Paolo, id. di Casacalenda, id. di Mirabella Eclano;
Martini Luigi, id. di Saluzzo, id. della Pretura urbana di Torino;
Danesio Domenico, id. di Susa, id. al mandamento di Saluzzo;
Fietta Giovanni, id. di Rivarolo Canavese, id. di Susa;
Bruni Gustavo, id. di Trino, id. di Rivarolo Canavese;
Solia Carlo, id. di Giaveno, id. di Trino;
Lupati Leonardo, id. di Almese, id. di Giaveno;
Ferretti Dario, id. di Livorno Vercellese, id. di Almese;
Giletti Pietro, id. di Cavaglià, id. di Livorno Vercellese;
Menin Alessandro, id. di Arboro, id. di Cavaglià;
Giovanola Paolo, id. di Cavour, id. di Arboro;
Capparozzo Angelo, id. di Murazzano, id. di Borgomasino;
Gernia Carlo, id. di Borgomasino, id. di Rivara;
Simondi Giovanni Agostino, id. di Sanfront, id. di Murazzano;
Tocci Bonifacio, id. di Santa Severina, id. di Badolato;
Solimene Eugenio, id. di Vallo, id. di Marigliano;
Durante Filippo, id. di Montescaglioso, id. di Vallo;
Sforza Giuseppe, id. di Castelbaronia, id. di Potenza;
Missere Giuseppe, vicepretore del mandamento di Isernia, tramutato al mandamento di Montefalcone:
Poderico Giuseppe, id. del mandamento Mercato in Napoli, id. al mandamento Chiaja in Napoli;
Mosca Carlo, uditore e vicepretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, id. colla stessa qualità al mandamento di Notaresco;
Bertola Edoardo, uditore applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Trivento;
Sabelli Luigi, vicepretore del mandamento di Trivento, tramutato al mandamento di Agnone;
Piattelli Mariano, già pretore del mandamento di Notaresco, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio al mandamento di Catignano dal 1° agosto 1878;
Vallero Bernardo, uditore applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cavour;
Festa Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Montiglio, nominato pretore del mandamento di Montiglio;
Ricco Alfonso, pretore del mandamento di Serra S. Bruno, incaricato di reggere la Segreteria della Procura generale di Catanzaro, tramutato al mandamento di Grotteria, cessando dal detto incarico, ed applicato temporaneamente alla Segreteria della Procura generale di Lucca;
Perfetti Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Massa;
Romano Bruno, id. di Staiti;
Nola Carlo, id. di Cassano al Jonio;
Cavaliere Domenico, id. di Cittanova;
Bresadola Pietro, id. di Noceto;
Fiorentino Giovanni, id. di Forlì del Sannio;
Corona Silvio, id. di Graglia Biellese;
Moretti Michele, pretore del mandamento di Nocera Tirinese, tramutato al mandamento di Cariati;
Spanò Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Serra S. Bruno;
Strinati Giuseppe, id. del mandamento Nord di Piacenza;
Paolinelli Arsenio, pretore rimasto in aspettativa per un biennio e reso inabile a riassumere il servizio, dichiarato decaduto dalla carica;
Marone Giuseppe Nicola, pretore del mandamento di Tricarico, dichiarato dimissionario dalla carica dal 1° novembre 1877

per avere abbandonata la residenza, rimanendo revocato il R. decreto 3 marzo 1878 che lo tramutava al mandamento di Calabritto;

Maselli Domenicangelo, id. di Forlì del Sannio, dichiarato dimissionario dalla carica per non preso possesso delle funzioni;

Vigliani Giovanni, vicepretore del mandamento di Graglia Biellese, dispensato dal servizio a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

1. È aperto un concorso ad esami per numero 9 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prendere parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Aver buona condotta;

d) Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 26;

e) Essere fisicamente idoneo al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del p. v. novembre presso il Comitato d'artiglieria e Genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto ove sono domiciliati e non più tardi del giorno 10 p. v. ottobre le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire 1 00, nelle quali sarà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Siffatte domande, che i comandanti dei Distretti militari trasmetteranno a questo Ministero non appena ricevute, dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato di aver adempiuto all'obbligo della leva;

e) Certificato dell'ufficiale medico del Distretto militare constatante l'idoneità fisica dei concorrenti, i quali dovranno in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà però una certa larghezza di giudizio per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti di Distretto, l'esito delle loro domande, nonchè il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami.

In tale occasione e con lo stesso metodo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di Distretto ai quali avranno presentato la loro domanda, in una alla restituzione dei documenti esibiti.

Dai comandanti dei Distretti medesimi saranno pure a suo tempo informati dell'ottenuta nomina ai posti di cui trattasi.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati nove posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

10. I giovani che desiderino prender parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di Distretto militare riceveranno comunicazione dei programmi in base ai quali avranno luogo gli esami.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIVISIONE AGRICOLTURA

Il Ministero, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare anche in questo anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore di anni 7 nè minore di anni 3, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1878.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nel *Registro di fondazione del pieno sangue* italiano, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del comune ove venne effettuata la monta.

Roma, 21 agosto 1878.

Il Direttore Superiore della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 412866 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17566 della soppressa Direzione di Torino), per lire 350, al nome di *Battistrini* Angelo fu Giovanni Battista, domiciliato in Rivoli (Torino), vincolata a ipoteca per malleveria del titolare quale esattore del mandamento di Rivoli, estensibile a qualunque altro impiego contabile gli venisse in seguito conferito dal Ministero delle Finanze, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Battistini* Angelo fu Giovanni Battista (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di luglio 1878	»	22674	7993	30667	3687	331	3356
Mesi precedenti dell'anno in corso	46	119329	50565	169894	24854	1977	22877
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123665	9374	114291
SOMME TOTALI	3155	473901	141849	615750	152206	11682	140524

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di luglio 1878	1,443,729 50	»	1,443,729 50	794,344 58	649,384 92
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	6,681,378 35	»	6,681,378 35	4,198,471 19	2,482,907 16
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	156,311 86	13,224,317 86	6,749,571 40	6,474,746 46
SOMME TOTALI	21,193,113 85	156,311 86	21,349,425 71	11,742,387 17	9,607,038 54

Roma, addì 1° settembre 1878.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Per il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 31 *agosto* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	6	2	23	53	11
NAPOLI	61	11	89	7	50
FIRENZE	86	62	69	79	74
TORINO	53	27	41	80	28
BARI	3	77	72	66	53
MILANO	46	77	76	39	50
VENEZIA	50	71	3	27	81
PALERMO	5	32	50	35	64

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annuncia che è interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava).

Sono quindi interrotte le comunicazioni telegrafiche colle isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda.

I telegrammi per le dette località si spediscano per posta senza cambiamento di tasse e d'indirizzo.

Roma, 2 settembre 1878.

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Castrofilippo (provincia di Girgenti) e in Montefano (provincia di Macerata) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 settembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, ha incominciato a pubblicare una serie di rapporti indirizzati al conte Andrassy dal signor Wassich, console generale austriaco a Serajevo. In questi rapporti il console descrive l'anarchia che regnava in Bosnia prima dell'ingresso

delle truppe austriache e nei primi momenti dell'occupazione.

“ Dall'esatta descrizione degli avvenimenti, dice in proposito il *Fremdenblatt*, si rileva come il conte Andrassy deve, a suo tempo, avere esposto le cose al Congresso, e come questo abbia ben giudicata la situazione affidando ad una potenza estera l'incarico di ristabilire l'ordine e la tranquillità là dove il governo turco era assolutamente impotente a farlo; come fosse indispensabile per l'Austria di assumere quella missione spinosa per garantire i proprii interessi, e come finalmente fosse divenuto urgentemente necessario di eseguirla il più presto possibile.

“ Nel momento in cui le truppe si disponevano ad entrare nella Bosnia, l'anarchia regnava sovrana e minacciava le nostre provincie di confine non solo, ma si poteva ragionevolmente temere che altre influenze vi si sarebbero immischiate per pescare nel torbido. L'ingresso delle truppe austriache fu quindi una ineluttabile necessità, non solo per compiere il mandato affidato all'Austria-Ungheria dall'Europa, ma ben anche per scongiurare nuovi pericoli, ed assicurare la nostra influenza sulla penisola dei Balcani che entra nella sfera dei nostri interessi. „

La *Politische Correspondenz* pubblica una particolareggiata descrizione dei combattimenti avvenuti per la occupazione di Serajevo il 19 dello scorso agosto. Da tale descrizione stralciamo la parte che segue:

“ La lotta incominciò all'ala sinistra, verso le 5 1|2 del mattino con un vivo fuoco di moschetteria. Alle 6 ore l'artiglieria del generale Müller prese parte all'azione, e il fuoco crebbe con indicibile rapidità. Il nemico, nascosto dietro le mura della città e le siepi, mandava una vera pioggia di piombo contro le nostre truppe senza che queste potessero avvicinarglisi. L'artiglieria dovette quindi lavorare contro il muro e le siepi. Nel frattempo verso le ore 8, anche la brigata Kaiffel aveva incominciato il combattimento. I cannoni da campo diressero il loro fuoco contro i pendii verso la città del Debelo Brdo, e protetti dai cannoni, i reggimenti Maroicich e Hartung salirono le alture, respingendo passo a passo il nemico fino alla sommità, ove giunti scacciarono il nemico che in fuga disordinata si sparse d'ogni parte. A questa azione prese parte anche la brigata Villecz sgomberando le posizioni occupate dal nemico al piede e a mezzo della montagna.

Mentre così la fanteria combatteva all'ala destra, alla sinistra aveva luogo un vivissimo fuoco d'artiglieria contro le posizioni ostinatamente difese dagli insorti. Dopo le ore 10 ant. da tre punti della parte nord-est della città si videro salir dense colonne di fumo, e poco dopo il fuoco del nemico andò cessando. Al principiar del combattimento gl'insorti avevano fatto fuoco anche da cinque cannoni, uno dei quali era situato nella cittadella, ma ben presto 4 furono ridotti al silenzio. Quando i nostri cannoni ebbero sensibilmente domato il fuoco anche della fanteria nemica, vari distaccamenti delle truppe fecero una mossa concentrica verso la città.

Dopo ripetuti attacchi alla baionetta, i reggimenti Francesco Carlo, Mollinary e Sassonia-Meiningen irruppero nella città, primo fra tutti il capitano Iwinger con una compagnia del 52 reggimento di fanteria Arciduca Francesco Carlo; gli insorti opposero una disperata resistenza. Respinti dalla linea di circonvallazione della città si ripararono nelle case, ne barricarono gli ingressi e continuarono un fuoco micidiale contro le truppe che entravano nella città.

Avvenne allora il più sanguinoso combattimento, al quale presero parte anche le donne. Alcune case furono prese d'assalto, e uccisi quelli fra gli insorti che si difendevano colla forza che dà la disperazione. Ad altre case, non potendosi entrar in alcun modo nelle medesime, sebbene gl'insorti che vi si trovavano decimassero, alla lettera, le nostre truppe, si dovette appiccar il fuoco, per render in tal modo innocuo il nemico.

Attesa le stagione calda, ed essendo la maggior parte delle case costruite in legno, il fuoco vi si apprese ben tosto, e per tal modo la resistenza fu sensibilmente domata, e fra le 10 e le 11 ore era cessata del tutto.

La 9ª compagnia del 46° reggimento Duca di Sassonia-Meiningen, comandata dal capitano Noak de Hunyad, conquistò durante la lotta sulle vie 3 cannoni e la (santa) bandiera verde.

Alle ore 11 la città era in potere delle i. r. truppe. Da qualche casa partiva qualche raro colpo di fucile, ma in complesso la città era presa. Alle ore 12 i due battaglioni del reggimento Re dei Belgi, rimasti in riserva, ricevettero l'ordine di perlustrar le case. Alle 12 1|2 il generale d'artiglieria barone Philippovich collo stato maggiore faceva il suo ingresso in Serajevo, ma si trattenne sin quasi alle ore 4 1|2 nell'ospitale, situato all'entrata della città, ove erano stati trasportati i feriti.

Alle ore 4 pom. la bandiera imperiale fu issata nella cittadella, la banda musicale intuonò l'inno dell'Impero. „

Un telegramma viennese ha annunziato di questi giorni che una parte delle Diete provinciali austriache sono convocate per il mese di settembre.

Dai giornali austriaci, giuntici oggi, apprendiamo che le Diete della Gallizia e Lodomiria, della Carniola, di Gorizia e Gradisca e di Trieste col suo territorio sono convocate pel 12 settembre; quelle della Boemia, dell'Austria inferiore e superiore, di Salisburgo, della Stiria, Carintia, Bukovina, Moravia, Slesia e Tirolo col Voralberg pel 24 settembre. Escluse dalla convocazione sono la Dieta dell'Istria che ha già tenuto seduta in quest'anno, e quella della Dalmazia, la quale, attesi gli avvenimenti che si compiono ai confini meridionali dell'impero, verrà convocata appena verso la fine dell'anno.

La *Serbske Novine*, giornale ufficiale di Belgrado, pubblica il trattato di commercio e delle ferrovie firmato l'8 luglio fra il conte Andrassy ed il ministro serbo signor Ristich. L'Austria si obbliga di estendere la sua rete ferroviaria fino a Belgrado, mentre la Serbia completerà la linea fino ad Alexinaz, unendola alla linea di Mitrovizza, Salonicco ed a quella di Nissa-Adrianopoli. Le stipulazioni commerciali sono molto vantaggiose per la Serbia e segnano un passo verso l'unione doganale.

Il Congresso penitenziario internazionale che ha avuto

luogo di questi giorni a Stocolma, ed al quale hanno preso parte circa 300 delegati di ogni paese, ha avuto, secondo la *Indépendance Belge*, un completo successo, e non resterà senza effetto per quel che concerne le riforme che dovunque si intende di introdurre nel regime penitenziario, il trattamento dei detenuti e i provvedimenti destinati a migliorare il loro stato morale. Terminato il Congresso, S. M. il re ne invitò i membri ad un banchetto, e al discorso tenuto dal presidente rispose in questi termini:

" Innanzi tutto voglio ringraziarvi di aver evocato la memoria del venerato mio genitore in un senso altrettanto onorevole per lui quanto caro al mio cuore.

" Lo scopo a cui mirano i vostri sforzi è della massima importanza. La società non potrebbe vivere senza leggi, e le leggi esigono che i malfattori siano puniti. Però la punizione legale non deve tendere allo sterminio, sibbene al miglioramento del colpevole. L'idea stessa della giustizia può benissimo, secondo me, collegarsi al sentimento d'umanità e dello amore del prossimo. Ammetto bensì che questa grande verità incontra delle difficoltà quando si tratta di applicarla, ma cosiffatte difficoltà non sono punto insormontabili per uomini così illuminati e così esperti nella materia come lo siete voi. "

La relazione che il signor Wilson ha presentato al Kedivé sulle condizioni finanziarie dell'Egitto proietta intera la responsabilità della situazione medesima sul capo dello Stato, in causa della forma assoluta del governo.

La relazione stima il debito galleggiante che scade alla fine del 1879 a 9,243,978 lire sterline. Calcola l'entrata del 1878 e 1879 sulla base degli introiti verificatisi nel 1876 e nel 1877. Propone un certo numero di riforme finanziarie ed amministrative, che tendono a limitare l'autorità del Kedivé, e invita questi a cedere tutti i suoi beni, la cui rendita annuale è valutata da lui, non comprese le fabbriche di zucchero già cedute ai creditori della Daira, a circa 450,000 lire sterline. Questa cessione di beni avrebbe per contrapposto l'iscrizione dei debiti personali del Kedivé come debito dello Stato, e la fissazione di una lista civile per il Kedivé e per la sua famiglia.

Anche noi, sulla fede di un telegramma diramato da una agenzia estera, abbiamo riferito la notizia di una deputazione che si sarebbe presentata alle autorità russe nell'Asia per chiedere l'annessione del Cabul alla Russia. Ora non si tratta affatto di una deputazione del Cabul, ma della rappresentanza di una piccole città, Kabulet, la quale veramente avrebbe chiesto di venir incorporata ai possedimenti russi. È stata null'altro che una sostituzione di nomi errata per causa di approssimativa consonanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3. — Ieri le truppe austriache occuparono Drieno, sulla strada di Trebigne, senza trovare resistenza.

La guarnigione turca, composta di 150 soldati, fu scortata a Ragusa.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« In seguito alla insurrezione dei mussulmani in Adana, la Porta accettò le proposte dell'Austria-Ungheria riguardo alla Convenzione. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« È falso che l'imbarco delle truppe russe sia cessato. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« La flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana. »

Il *Daily News* ha da Trebisonda:

« Il tentativo dei lazi di ottenere provvigioni e munizioni è fallito.

« I russi respingono ogni nuova proroga per lo sgombero di Batum, il quale è incominciato. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo russo è sdegnato pel rapporto della Commissione del Rodope. »

Parigi, 3. — Il servizio funebre per l'anniversario della morte di Thiers fu celebrato solennemente nella chiesa di Notre-Dame. Vi assistevano tutte le notabilità politiche, il Corpo diplomatico, molte deputazioni delle provincie e una folla immensa.

Nuova Orleans, 3. — Le autorità federali telegrafarono a Washington che la miseria è terribile e domandarono una immediata distribuzione di viveri.

La mortalità a Wicksbury e a Menfis ieri ancora fu considerevole.

Pietroburgo, 3. — Secondo un dispaccio del *Nuovo Tempo*, i bulgari di Silistria, Tirnova e Rustsciuc decisero di eleggere il generale Ignatieff principe della Bulgaria.

Parigi, 3. — Lord Salisbury colla sua famiglia è giunto a Parigi per visitare l'Esposizione.

Londra, 3. — Questa sera nel Tamigi vi fu una collisione fra il vapore *Principessa Alice*, proveniente da Gravesend, ed un vapore sconosciuto. L'*Alice* colò a fondo. Seicento persone perirono.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 14 e 28 luglio 1878.

Il presidente apre la prima adunanza, comunicando due dispacci Ministeriali, col primo dei quali è data notizia che Sua Maestà, con decreto del giorno 7 del corrente luglio, approvò la elezione del membro effettivo A. Berti a vicesegretario dell'Istituto; e col secondo sono partecipati i decreti, coi quali, in pari data, Sua Maestà approvò la nomina dei signori professori Giovanni Canestrini ed Enrico Bernardi a membri effettivi non pensionati dell'Istituto stesso, ed il conferimento delle due pensioni accademiche ai membri effettivi Francesco Rossetti ed Emilio Morpurgo.

Il presidente stesso presenta poscia una lettera di ringraziamento del prof. Lussana per la sua elezione a socio corrispondente; ed appresso annuncia come, fra i doni pervenuti, abbiasi a registrare il libro, inviato dall'Università di Pavia, e da essa pubblicato col titolo: *Onoranze ad Alessandro Volta* nell'occasione della statua, che al celebre fisico fu colà solennemente inaugurata nel giorno 28 aprile decorso.

Il membro effettivo ab. R. Fulin dà lettura di un suo scritto, che si riferisce *all'uso fatto dei documenti in una recente pubblicazione*. L'autore prende in esame un libretto (*Venedig und Ungaru*) pubblicato testè dal sig G. Mircse, che vuole illustrare le relazioni tra l'Ungheria e la Repubblica di Venezia. E per mostrare in qual modo il sig. Mircse maneggi ed interpreti i documenti, si trattiene specialmente a discorrere della seconda e della terza parte della recente operetta. Nella seconda parte, ove si vorrebbero mettere in chiaro le trattative di pace intavolate nel 1379 tra veneziani ed ungheresi, il Mircse si vale di un codice della li-

breria di S. Marco, che contiene i dispacci spediti in quella occasione alla Signoria dai diplomatici veneziani. Ma paragonando il testo degli ambasciatori coll'operetta del sig. Mircse, l'autore dimostra che questi frantese lo spirito dei dispacci, e qualche volta ne frantese anche la lettera. Nella terza parte dell'operetta si parla del trattato di Torino. Qui il sig. Mircse si vale del libro del conte Luigi Agostino Casati (*La guerra di Chioggia e la pace di Torino*). Ma avendo scambiate le prime ed esorbitanti pretese, accampate dagli ambasciatori ungheresi, colle ragionevoli condizioni, che realmente furono stipulate nel trattato dell'8 agosto, il Mircse concluse in modo conforme alle sue premesse, ma contrario alla verità storica, credendo che il trattato di Torino affermasse la supremazia ungherese sulla Repubblica di Venezia.

L'autore manifesta perciò la speranza, che i successivi lavori, promessi dal sig. Mircse, facciano dimenticare questo primo saggio infelice.

Il socio corrispondente A. Naccari presenta uno studio sperimentale, da lui eseguito insieme al dott. M. Bellati, *sui fenomeni termici prodotti dal passaggio della elettricità attraverso i gaz rarefatti*. I fenomeni termici, che accompagnano il passaggio della elettricità attraverso i tubi contenenti gaz rarefatti, vennero sottoposti ad esame quasi esclusivamente dal Wiedemann. Il presente studio sperimentale differisce però da quello del Wiedemann, perchè le correnti, che attraversavano i tubi nel corso delle esperienze, erano generate da un grande rocchetto d'induzione, anzichè da una macchina di Holtz. Inoltre è pure diverso il metodo seguito nella determinazione delle quantità di calore sviluppate dal passaggio della corrente.

Nella prima parte della ricerca si esaminò secondo qual legge variasse la quantità di calore sviluppata nella parte di mezzo di un tubo di Geissler al variare della quantità di elettricità, che passava contemporaneamente attraverso il tubo. La quantità di calore venne determinata, circondando un tratto della parte di mezzo del tubo con un piccolo calorimetro contenente mercurio. La quantità di elettricità si misurò con un galvanometro a riflessione. Da queste esperienze risultò, che la quantità di calore, sviluppata in un dato tempo, è proporzionale alla deviazione dell'ago del galvanometro. Le esperienze furono eseguite con tubi contenenti cloro, idrogeno e anidride carbonica.

Rispetto ai fenomeni termici, che si presentano in vicinanza agli elettrodi, l'effetto termico maggiore si riscontrò presso al negativo. Si determinò qual fosse il rapporto fra la quantità di calore sviluppata ai due elettrodi, abbracciando col calorimetro dei tratti di tubo, or più or meno vicini agli elettrodi stessi. A parità di condizioni la diversità dei due effetti termici si trovò maggiore in un tubo contenente cloro, anzichè in uno contenente idrogeno. L'intensità dell'effetto termico all'elettrodo negativo si trovò proporzionale alla deviazione del galvanometro per il tubo contenente idrogeno; si trovò crescere in ragione un po' più rapida per l'altro tubo.

Si studiò anche come dipenda dalla grandezza della sezione lo sviluppo di calore, che avviene in due tratti del medesimo tubo, le cui sezioni abbiano ampiezza molto diversa. Lo sviluppo di calore si trovò quasi indipendente dall'ampiezza delle sezioni; ma tuttavia prevalse sempre alcun poco quello spettante al tratto di sezione minore.

Grazie alla cortesia del prof. F. Rossetti le esperienze vennero tutte eseguite nell'Istituto di fisica della Regia Università di Padova.

Nella seconda adunanza, il presidente richiama con parole di dolore la morte recente del socio corrispondente Aleardo Aleardi; e presenta poscia i ringraziamenti dei soci G. Canestrini ed E. Bernardi per la loro elezione a membri effettivi di questo Regio Istituto.

Il membro effettivo ab. J. Zanella legge una *Commemorazione del defunto m. e. Jacopo Cabianca*. Mostra come questo nobile ingegno poteva cogliere bellissime palme nella lirica, se certe dottrine venute di Germania non lo avessero spinto per una via che non era la sua. Deplora che siasi abbandonata la grande arte dei nostri poeti, per adottare l'andamento prosaico e la bizzarria dei metri usati ora da qualche straniero. Ha poi affettuose parole per l'uomo leale, onesto, amante di ogni gentile arte, e promotore di abbellimenti nella sua cara Vicenza. Non mancano i debiti elogi all'amata sua sposa e alle graziose figlie, che con meraviglioso affetto consolarono gli ultimi giorni dell'illustre scrittore.

Il vicepresidente G. Bucchia legge l'epitome di una sua Nota *sulle proprietà meccaniche delle ruote a schiaffo disposte alla essiccazione dei terreni palustri*. Nella quale, accennati alcuni difetti che, a parer suo, tuttavia sussistono anche nelle migliori ruote esistenti nelle venete provincie, espone la teoria delle loro proprietà meccaniche, come quella che servir può a mettere in via di ridurre a perfezione l'arte di condurre la fabbrica e di applicare quest'organo idroforo. E con esempi illustra l'esposta teoria; e mostra come, nello studiare il piano di un prosciugamento meccanico, il punto principale, che vuol essere discusso sottilmente e diligentemente, sia la quistione idraulica, alla quale è secondaria e subordinata la questione meccanica, così che da quella si viene a questa, con l'acquisto di tutti i dati necessari per risolverla correttamente.

Il membro effettivo G. Lorenzoni presenta una sua Memoria col titolo: *Sulla determinazione delle coordinate angolari mediante gli istrumenti astronomici, e, in particolare, sullo strumento dei passaggi: principii e formole*. In essa egli stabilisce prima le formole, che danno *l'angolo al polo* e *la distanza polare* (le quali due quantità, com'è noto, determinano una direzione nello spazio) in funzione delle letture sui cerchi graduati e degli errori istrumentali, considerando da un sol punto di vista i due strumenti astronomici, che servono a determinare completamente e indipendentemente una direzione, cioè *l'altazimut* e *l'equatoriale*.

Inoltre egli espone i principii sui quali si fonda la determinazione degli errori intrinseci e dell'errore di posizione dei due strumenti.

In seguito passa a trattare diffusamente dello *strumento dei passaggi*, che serve a dare, col sussidio di un orologio, le coordinate astronomiche del terzo sistema (ascensione retta e declinazione); e passa in rassegna i principali problemi risolubili con siffatto strumento, dimostrando le formole più importanti ad esso relative, impiegate nella pratica astronomica.

Finalmente tratta di due modi di combinare fra loro le osservazioni di *passaggi*, fatte ai vari fili di un reticolo.

In ambedue le adunanze l'Istituto si restrinse in sessione segreta.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

I coscritti di Sordevolo a S. M. il Re. — Alla *Gazzetta Piemontese* di Torino scrivono da Sordevolo:

I sordevolesi inscritti alla leva del 1878 spedirono il seguente telegramma a S. M.:

« *A S. M. Umberto I Re d'Italia — Monza.*

« Sire,

« Fieri d'appartenere alla prima leva che deve servire la Vostra Maestà, giuriamo fedeltà e ubbidienza.

« *I coscritti di Sordevolo.* »

Ed Egli per mezzo di De Sonnaz rispose in questi gentilissimi termini:

« *Ai coscritti sordevolesi,*

« S. M. il Re fu molto sensibile ai gentilissimi sensi che gli furono presentati dai coscritti sordevolesi.

« S. M., persuasa che sapranno imitare i buoni esempi dei loro padri veterani nelle patrie battaglie, m'incarica di ringraziarli.

« *D'ordine di S. M.* — DE SONNAZ. »

Beneficenza. — Il *Giornale di Padova* del 3 annunzia che la signora Chiara Bianchini vedova Del Vecchio volendo festeggiare le nozze di sua figlia, la signorina Emma, col prof. Giacomo Luzzato, elargì alla locale Congregazione di Carità lire 300.

— La *Gazzetta Livornese* del 3 scrive che la signora Enrichetta vedova Fagiuoli inviò alla Congregazione di Carità lire 100 affinchè comperi tanto pane e lo distribuisca ai poveri.

Regate sul lago di Como. — Ecco il programma:

Regate a vela: Le regate a vela di prima e seconda categoria avranno luogo il giorno 10 settembre.

Il luogo delle regate sarà quel tratto di lago fra la punta di Morcate e la punta di Dervio, dovendo le barche partire dal primo punto per ritornarvi dopo avere girato intorno al segnale posto innanzi al secondo.

La partenza delle barche di prima categoria avrà luogo alle 12 1[2 pom.; quelle di seconda categoria ad un'ora pom.

Regate a remi: Le regate a remi dei signori soci avranno luogo il 12 settembre fra Cernobbio e Villa d'Este, e consteranno di tre corse:

1° Alla prima corsa prenderanno parte le quattro barche inglesi espressamente acquistate dalla Società, e saranno montate da due rematori e da un timoniere.

2° Alla seconda corsa prenderanno parte le barche dette *inglesine* appartenenti a persone inscritte come soci delle Regate-Club. Il giurì darà le norme per l'accettazione di dette barche.

3° Alla terza corsa prenderanno parte i sandolini.

Le iscrizioni per le regate a remi dei signori soci saranno aperte a norma dei regolamenti fino al giorno 10 settembre, e si faranno presso il signor Eugenio Besana nella sua villa a San Giovanni di Bellagio e presso il signor Zanetto Brambilla in Cernobbio.

La regata dei barcaiuoli dei diversi comuni del lago avrà luogo nel giorno 15 settembre partendo da Blevio per arrivare all'Olmo.

In detto giorno vi sarà pure la corsa dei barcaiuoli coi nuovi sandolini della Società, partendo dalla villa Florio per arrivare all'Olmo.

Con altro avviso che si comunicherà ai giornali di Milano e di Como, e con circolare ai signori soci, si indicheranno quelle modificazioni al presente programma che per avventura fossero necessarie; si daranno gli orari stabiliti pei battelli a vapore riservati ai signori soci e si trasmetteranno i soliti biglietti. Avvertesi che la sede della Società è stabilita in Milano, piazza Belgioioso, n. 1, casa Besana, e dal 10 agosto al 25 settembre nella villa Besana a San Giovanni di Bellagio.

Terremoto e tempesta. — L'altro ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 2, a Sarzana fu udita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La vallata di Lunigiana fu desolata il 25 scorso da una grossa tempesta, la quale cagionò gravi danni alla campagna.

Aurora boreale a Genova. — Sabato sera, verso le 10, scrive il *Corriere Mercantile* del 2 corrente, il cielo si tingeva in rosso in tre diverse parti. Si trattava di una aurora boreale, la quale però si dissipò presto, talchè verso la mezzanotte più non ne restava segno ed in suo luogo subentrò una, per Genova, abbastanza fitta nebbia.

Congresso per la proprietà letteraria. — Il Comitato promotore di questo Congresso si è costituito. Ne fa parte dapprima il Comitato direttivo dell'Associazione tipografico-libraria italiana, che è così composto: Emilio Treves, presidente; N. Battezzati; U. Hoepli; P. E. Sacchi; G. Barbèra; C. Bocca; L. Ferrari; E. Loescher; A. Morano; I. Vigliardi; G. Ottino, segretario. A questi si aggiunsero, per lo scopo del Congresso, parecchi altri editori, uomini di lettere e giurisperiti che si occuparono già con ispecialità di questa questione. Essi sono i signori: Salvatore Farina, Paolo Ferrari, deputato Mauro Macchi, avvocato F. Mangili, Giulio Ricordi, avv. Enrico Rosmini, Edoardo Sonzogno, avv. M. Amar di Torino, avv. Raff. Drago di Genova, deputato avv. Carlo Panattoni, Enrico Scialoja.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica si è rallegrato con lettera speciale di questa iniziativa. Esso scrive che « prenderà vivo e speciale interesse alle deliberazioni del Congresso, per tutte quelle proposte le quali tendano ad introdurre delle utili modificazioni nella legge e nel regolamento vigenti, nel fine di sviluppare sempre più questa parte del diritto industriale, e di garantire meglio i diritti per la proprietà letteraria. » A tal uopo espresse il desiderio che « siano comunicate al Ministero le deliberazioni del Congresso, affinchè possa essere in grado di conoscere se e in quali parti convenga modificare la legislazione attualmente in vigore sulla proprietà letteraria. »

Anche il Ministero degli Affari Esteri ha voluto applaudire al concetto « di suggerire i miglioramenti che voglionsi introdurre nel regime della più nobile fra le proprietà, quale si è quella delle opere dell'intelletto. » Il Ministero degli Affari Esteri ha una ragione sua particolare, cui esso stesso esprime in modo molto notevole, « per vedere di buon occhio l'impresa cui si accinge questo Congresso, in quanto si trova, per l'indole delle sue attribuzioni, nel caso di fare suo pro delle discussioni che ivi si faranno e delle conclusioni che verranno adottate. »

Tutto fa quindi sperare che questo nuovo Congresso non sarà privo d'importanza, e condurrà a qualche pratico risultato in favore degli uomini di lettere.

Il Vesuvio. — Nel *Roma* di Napoli del 3 corrente si legge:

Da informazioni attinte dall'Osservatorio vesuviano, sappiamo che la piccola eruzione, che da lungo tempo dura, va lentamente aumentando. Il nuovo cratere, apertosi in fondo di quello del 1872, a poco a poco si è venuto riempiendo delle nuove lave, le quali ora cominciano a versarsi nell'ampio cratere del 1872, il quale quando sarà riempito fino alla parte più bassa allora solo sarà possibile vedere le lave discendere sul lato del cono rivolto ad ovest. In questo tempo potrebbe avvenire un conato eruttivo, per il quale il gran cono vesuviano abbia a patire qualche fenditura ed allora le lave potranno improvvisamente affacciarsi. Questo però dagli strumenti dell'Osservatorio sarebbe annunziato qualche giorno prima. Colle nuove lave, che abbiamo vedute, si fanno già delle medaglie coll'effigie del direttore dell'Osservatorio per venderle ai curiosi. Un prossimo incremento è probabile verso il plenilunio secondo la legge delle sizigie notata dal prof. Palmieri.

Decessi. — Questa mane, scrive il *Caffaro* di Genova del 2, in età di 65 anni, cessava di vivere il marchese Gianotto Cattaneo, consigliere comunale, che accrebbe il lustro del chiaro nome dedicandosi ai severi studi d'ingegneria, che fu provetto cultore d'idraulica, e che da molti anni era professore ordinario di meccanica razionale nella nostra Università.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 settembre 1878 (ore 16 32).

Venti forti e fortissimi del primo quadrante nel Veneto, in Liguria e in molti paesi dell'Italia centrale. Venti forti del quarto quadrante in gran parte dell'Italia meridionale. Adriatico grosso fino al Gargano. Agitato nel canale d'Otranto. Mediterraneo grosso a Portotorres. Agitato nella Palmaria, a Portoferraio e nell'ovest della Sicilia. Barometro alzato fino a 4 mm. nel settentrione e in parte del centro della penisola. Abbassato fino a 5 mm. altrove. Cielo generalmente nuvoloso. Coperto a Rimini, ad Urbino, presso il Gargano, a Napoli e sulle sue isole. Libeccio fortissimo a Valentia e a Stornoway. Greco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso burrasche con piogge, e scariche elettriche di diversa intensità sull'Adriatico superiore e centrale. Grandine a Po di Primaro. Venti forti di nord in varie stazioni dell'Italia media e nel Veneto. I venti gireranno verso nord e nord-est aumentando di forza nell'Italia meridionale ed in parte della centrale, ove sono anche probabili burrasche. Adriatico e basso Tirreno molto agitati.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	757,0	757,6	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	28,0	24,5	23,0
Umidità relativa....	70	29	40	44
Umidità assoluta...	10,97	8,01	9,18	9,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 19	N. 24	N. 24
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	4. cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,1 — Pomeriggio poca pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 15	79 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	87 15	87 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 35	108 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27 16.

Parigi *chèque* 109.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 27 1/2, 81 30.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 28 settembre p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dalla provinciale Messina-Marine va al confine di Venetico con Roccavaldina, della lunghezza di metri 5644 87, *e per la complessiva somma di lire* 49,880 875 *a base d'asta.*

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresaria resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuta regolare consegna dei lavori, e secondo l'ordine del direttore dei lavori, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'art. 21 a decorrere dal giorno dell'incominciamento.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 250 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 2500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. I, Sez. I.

Messina, 27 agosto 1878.

4098 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

Avviso di Asta per diminuzione del vigesimo *sull'appalto dei lavori di restauro della Palazzina in Porta Romana di proprietà di questo comune.*

Tenutosi in quest'oggi il primo esperimento di asta per l'appalto dei lavori di restauro della Palazzina in Porta Romana, di proprietà municipale, ne fu aggiudicato deliberatario provvisorio il signor Pesciotti Fausto, garantito solidalmente da Pesciotti Alessandro, per il prezzo di lire settemilacentosettantasei e centesimi venticinque (lire 7176 25).

Restando ferme le condizioni espresse nel primo avviso d'asta degli 8 agosto prossimo passato,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 18 corrente, alle ore 12 meridiane va a scadere il termine utile per interporre la diminuzione del vigesimo che non potrà essere inferiore a lire trecentocinquantotto e ottantadue (358 82).

Vetralla, li 2 settembre 1878.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

4153 *Il Segretario Comunale*: F. COTTINI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle **nove Obbligazioni** estratte il 31 agosto 1878 e da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo venturo.

713 886 981 1184 1597 2160 2433 2595 3181

Terni, li 31 agosto 1878.

4130 *Il Sindaco*: BERNARDINO FAUSTINI.

N. 156.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 21 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di 2ª serie della Sila da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana in provincia di Catanzaro, compreso fra la Sella Trepidò e l'abitato di Cotronei, della lunghezza di metri 19,848 51, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 331,373.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.** L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 settembre 1878.

Per detto Ministero

4150 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 37 nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3583.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1610.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 agosto 1878.

4159 *Per l'Intendente*: SOMMA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE delli 11 al 20 del mese di Agosto 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo	Totale
Cassa e riserva				L. 78,186,467 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,308,690 43	
		Id. maggiore di 3 mesi	„ 673,453 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 5,402 59	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 29,226,688 75	
	Cambiali in moneta metallica		„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „	„ 69,214,234 87
Anticipazioni				„ 29,427,006 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 17,816,452 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 44,807 76	„ 17,861,259 80
Crediti				„ 31,042,028 76
Sofferenze				„ 7,145,156 73
Depositi				„ 17,697,902 01
Partite varie				„ 16,222,968 70
			Totale	L. 266,797,024 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,812,750 10
			Totale generale	L. 269,609,774 59

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,641,554 67
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 105,761,434 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 70,867,517 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 13,630,205 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,697,902 01
Partite varie	„ 12,996,554 27
Totale	L. 265,014,715 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,595,059 10
Totale generale	L. 269,609,774 59

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,892,571 70
Bronzo	„ 6,877 42
Biglietti consorziali	„ 51,768,918 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,518,100 „
Totale	L. 78,186,467 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	389,210	L. 19,460,500 „
da L. 100	390.176	„ 39,017,600 „
da L. 500	63 621	„ 31,810,500 „
da L. 1000	14,365	„ 14,365,000 „
	Totale	L. 104 653,600 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 313,491	L. 156,745 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 767	„ 1,534 „
„ 5	„ 56,253	„ 281,265 „
„ 10	„ 9,426	„ 94,260 „
„ 20	„ 15,964	„ 319,280 „
„ 250	„ 1,019	„ 254,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 105,761,434 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 105,761,434 50 è di uno a 2 16

Il rapporto fra la riserva L. 71,668,367 12 { la circolazione L. 105,761,434 50 e gli altri debiti a vista „ 70,867,517 46 } L. 176,628,951 96 è di uno a 2 46

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,234,836 20.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

4100

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi, espropriati ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi Stocchi, cioè di Rosa ed Anna sorelle Andreuzzi in danno del signor Antonio Ossoli, figlio ed erede del fu marchese Giuseppe.

1. Casa posta in Genzano di Roma, vicolo Sorbini, numeri 37 e 38, mappali 681, 681 sub. 1 rata e 682. L. 979 61.
2. Casa posta come sopra, num. 39, 40, 41, 42 e 43, mappali 681, 681 sub. 1 e 682 rata. L. 3134 70.
3. Tinello e stalletta posto come sopra, a piazza del Cortilaccio, numeri 7 e 8, marcato coi suddetti numeri di mappa. L. 979 61.
4. Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, numeri 17 e 18, ed in mappa numeri 761 sub. 1, 761 sub. 1 rata, con altro ingresso via Cesarini. L. 1468 94.
5. Terreno vignato con alberi di olivo nel comune di Genzano, in contrada Il Colle, di tavole 19 80, segnato in mappa 1016 e 1401. L. 1821 86.
6. Diretto dominio di un fondo pascolivo, olivato, posto come sopra, in vocabolo Le Prata, di tavole 6 50, allibrato in mappa nº 946. L. 313 47.
7. Terreno boschivo ceduo, posto nel territorio di Ariccia, vocabolo Monte Serbo o Collepardo, in mappa numero 664 rata, di tavole 15 36. L. 1070 91.

Roma, li 3 settembre 1878.

4149 Giosafat Minestrini usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Maria Massi intestataria del libretto n. 9306 (Serie 11ª) ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 3 settembre 1878.

4144

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato si fa noto che il signor Ferdinando Carlucci, giudice del Tribunale, quale erede testamentario di Maria Giuseppa Lagrotta, e questa del padre suo fu notar Nicola Lagrotta di Lauria, ha presentato domanda al Tribunale civile di Lagonegro per lo svincolamento, traslazione e tramutamento della cauzione data dal detto defunto notaio in rendita del Debito Pubblico.

Lagonegro, 2 settembre 1878.

4148 Il proc. A. Picardi.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

La nobile signora Enrichetta Lanfranchi-Chiccoli, come erede legittima del fu signor dottor Ranieri Lanfranchi-Chiccoli, già notaro Regio, residente in Arezzo, con ricorso esibito il 4 aprile 1878 ha domandato al Tribunale civile di Arezzo lo svincolamento della cauzione che il rammentato signor dottor Ranieri Lanfranchi-Chiccoli prestò prima di assumere l'esercizio del notariato, depositando, a forma della legge allora vigente in Toscana, la somma di lire millesettecentoquarantaquattro nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo, la qual somma, col contratto di divise del di 10 gennaio 1873, rogato Funacoli, fu assegnata alla signora richiedente, che ne è tuttora creditrice verso il nominato Luogo Pio.

3995 Avv. Alessandro Giuliani.

CITAZIONE

a credito per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto il giorno ventiquattro luglio in Minervino Murge.

Ad istanza di Michele Sinisi fu Savino, e Raffaella Barbera fu Nicola vedova di Francesco Saverio Sinisi fu Savino, contadini, qui domiciliati e residenti, nella qualità di condomini dei beni ereditati da Domenico Mazzilli, ammessi con altri al gratuito patrocinio dei poveri con decreto del 15 novembre 1877, reso dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale civile e correzionale di Trani,

Io Gaetano Rossi usciere presso la Pretura di questo mandamento, ove domicilio, ho citato per proclami pubblici, disposto con decreto del 14 giugno ultimo, reso dal Tribunale civile e correzionale sedente in Trani, rilasciato il primo luglio andante mese, ivi registrato lo stesso di a debito al n. 1576, lire 1 20, i signori Michele, Giuseppe, Emmanuele, Carlo, Vincenzo, ed Antonio germani Matera fu Nunzio, coniugi Francesca Matera fu Nunzio e Savino Santomauro fu Luigi, proprietari, Guglielmo Carbone fu Luigi, architetto, Angela Maria Torelli fu Giorgio, quale tutrice legale di suo figlio naturale Francesco Carbone fu Michele, proprietario, coniugi Giulio Carbone fu Michele, e Natale Sciannameo di Giuseppe, artieri, signori Giambattista e Giuseppe germani Cristiani fu Luigi, ed il primo nella doppia divisa di condomino e di tutore delle minori Pasqualina e Rosina Cristiani fu Vincenzo, proprietari, signor Basilio de-Laurentiis fu Giacomo, Teresa Sinisi fu Savino, Nicola, Pasquale, Vincenzo, Francesco e Teresa Sinisi fu Giuseppe, coniugi Rosa Sinisi e Francesco Saverio Panarelli, Savino d'Amico fu Giovanni, Irena, Cristina, Maria, Rita e Giovanni d'Amico fu Metello, Savino e Nicola Sinisi di Vincenzo, quali eredi del fu Pasquale canonico Sinisi, proprietari, Vincenzo Sinisi fu Savino, guardia municipale, nella qualità di condomino e di padre ed amministratore del minore suo figlio Luigi, erede questo del detto canonico Sinisi, suor Maria Alfonsa Sinisi fu Francesco Saverio, Luigi, Pasquale e Giacomo Elifani fu Andrea, coloni, coniugi Carmela Elifani fu Andrea ed Antonio Superbo, coniugi Rosa Elifani fu Andrea ed Alfonso Martinelli, Susanna Barbera fu Paolo, vedova, proprietaria, Savino e Michele Sinisi fu Francesco Saverio, coloni, coniugi Rosa Sinisi fu Francesco Saverio e Federico di Palo, artieri, coniugi Lucrezia Sinisi fu Francesco Saverio e Vincenzo Specchio, contadini, Francesco e Michele Lacidogna fu Paolo, coniugi Maria Lacidogna fu Paolo e Luciano Colio fu Michele, coniugi Francesca Lacidogna fu Paolo e Vincenzo Santomauro, coloni, Vincenzo, Giuseppe, Luciano, Luigi e Savino Lacidogna fu Paolo, artieri, coniugi Filomena Carbone fu Giuseppe e Michele Pace fu Francesco, negozianti, coniugi Irena Carbone fu Giuseppe ed Arcangelo Brandi, Vito, Savino, Pasquale, Michele, Luigi e Francesco Carbone fu Giuseppe, coloni, Vincenzo Sinisi fu Francesco Saverio, armiere, Francesco, Michele Sacerdote e Giovanni Sinisi fu Giuseppe, proprietari, coniugi Rosa Sinisi fu Giuseppe e Michelangelo Mele, coniugi Enrichetta Sinisi fu Giuseppe e Francesco del Rosso, coniugi Francesca Sinisi fu Giuseppe e Paolo Scilimoti, coniugi Carmela Sinisi fu Giuseppe ed Alfonso Elifani fu Giacomo, Luigi Martoccia fu Giuseppe Domenico, da tutore dei minori Maria, Marianna e Luigi Martoccia fu Vincenzo, Michele Delfino fu Felice, coniugi Rebecca Delfino fu Felice e Francesco Saverio Sarcinelli fu Giuseppe Nicola, Teresa Delfino fu Felice, vedova di Savino Zaccagna, Matteo, Anna e Celeste Bilanzuoli fu Nicola, Matteo Bilanzuoli fu Michele, Nicola e Matteo Bilanzuoli fu Andrea, coniugi Eusapia Bilanzuoli fu Andrea e Giuseppe Ciani di Giuseppe, Anna Bilanzuoli fu Andrea e Giovanni Carbone fu Nicola, coloni, coniugi Santa Bilanzuoli fu Matteo, Angelo Savino, Anna, Maria, Giovanna e Rosa germani di Fria del fu Francesco, Luigi di Fria fu Francesco, in nome proprio, e qual padre ed amministratore dei suoi figli minori Bartolomeo, Francesco, Giuseppe e Rebecca, procreati colla fu sua moglie Lucrezia Salerno, proprietari, Francesco, Felice e Maria Michela di Fria fu Matteo del fu Francesco, coloni, Maria Lucia d'Anzella fu Francesco, vedova, da madre ed amministratrice dei figli minori Rebecca, Maria, Luigi, Giuseppe e Raffaele di Fria fu Nicola, Teresa Uma, vedova, da madre ed amministratrice dei suoi figli minori Francesco e Rebecca di Fria fu Giuseppe, Domenico, Sante e Francesco di Fria fu Antonio, coniugi Savina di Fria del fu Antonio ed Angelo Castrovilli di Michele, e questi per la semplice autorizzazione maritale, Felice di Lascio da padre ed amministratore dei suoi figli minori Anna e Giuseppe, procreati colla defunta sua moglie Rebecca di Fria fu Antonio, Matteo ed Antonio Superbo fu Antonio, Onofrio Carbone da padre ed amministratore di suo figlio minore Ignazio, procreato colla defunta sua moglie Grazia Superbo fu Antonio, Marianna Ferrante vedova di Goffredo Scotamacchia, Matteo Ferrante del fu Giuseppe, coniugi Teresa Ferrante del fu Giuseppe e Gaetano Balice, Gaetana Scotamacchia da madre ed amministratrice dei figli minori Giuseppe, Rosina, Ferdinando e Donato Ferrante fu Salvatore, Maria Concetta Scotamacchia del fu Pasquale, da madre ed amministratrice dei di lei figli minori Giuseppe e Rosa Ferrante fu Agostino, Rosa, Giuseppe, Nicola, Nunzio, Concetta e Rita Scioscia fu Francesco, Nicola Jezza fu Nicola, Giuseppe Jezza e Michele Jezza fu Gaetano, coniugi Maria Giuseppa Jezza fu Gaetano, Michele Scioscia, Giovannina Panarelli, vedova, da madre ed amministratrice dei figli minori Nicola ed Irena Jezza fu Gaetano, Michele, Luigi, Nicola e Raffaele Roccotelli fu Giuseppe, coniugi Lucia Roccotelli fu Giuseppe e Francesco Martinelli, coniugi Mariantonia Roccotelli fu Giuseppe, e Luigi Raimo, i mariti per la semplice autorizzazione maritale, Rebecca d'Ambrosio fu Giuseppe Lonardo, Irena, Carmela e Giuseppe d'Ambrosio fu Michele, coniugi Vincenza Veglia di Antonio, e Paolo Carbone, coniugi Irena Veglia di Antonio e Michele Delfino, Maria Domenica e Concetta Veglia del detto Antonio, Antonio Veglia da padre ed amministratore de' di lui figli minori Maria Michela, Maria Giuseppa, Pasqualina e Luigi, procreati con l'estinta sua moglie Rosa d'Ambrosio di Giuseppe Leonardo, Savino, Luigi, e suor Maria Giuseppa Bilanzuoli fu Michele, coniugi Rosa Bilanzuoli fu Michele e Michelangelo Martinelli fu Giovanni, coniugi Eusepia Bilanzuoli fu Michele, e Giuseppe Lorusso fu Arcangelo, proprietari, signor Giuseppe dottor Vizzi fu Francesco Saverio, coniugi signori Maria Michela Vizzi e Michelangelo Martinelli, legale, signor Michelangelo Martinelli fu Vincenzo, architetto, da padre ed amministratore di sua figlia minore Luigia Martinelli, procreata con la defunta sua moglie Pasqualina Vizzi, signor Vincenzo Martinelli di Michelangelo, Luigi Posa fu Nicola, coniugi Maria Delfino fu Michele, e Natale Carbone, Nicola, Rosa e Maria Savina Posa del fu Michele, Leonardo Posa fu Riccardo, coniugi Rosa Posa fu Riccardo, e Michele Rubino fu Donato, Riccardo, Giuseppe, Francesco, e Michele Posa fu Nicola di Riccardo, Maria Saveria Panarelli da madre ed amministratrice della figlia minore Concetta Posa fu Riccardo, Rosa, e Maria Gaetana Lomussio fu Savino, Maria Michela Lacidogna da madre ed amministratrice de' figli minori Pasqualina, Rita, e Salvatore Lomussio fu Savino, Nicola, Paolo, e Vincenzo Posa fu Angelo, Adamo Forte, coniugi Rita Posa fu Angelo, e Felice di Forenza, Rosa Lacidogna, vedova, da madre ed amministratrice della sua figlia minore Grazia Posa fu Angelo, Nicola Carbone fu Giovanni e della fu Vincenza Posa, Nicola, Michele, e Vincenzo Posa fu Giovanni, Nicola, e Giuseppe Posa fu Vincenzo, coniugi Maddalena Posa fu Vincenzo e Michele Carbone fu Geremia, Francesco Gravina fu Giuseppe, coniugi Maria Savina Gravina fu Giuseppe e Carmine Tucci, Carmine e Rosa dell'Aglio fu Vincenzo, Michelangelo, Luigi e Vincenzo Salerno fu Bartolomeo, coniugi Rosa Salerno fu Bartolomeo e Nicola Specchio, signori Maria Saveria d'Aloja fu Vincenzo, Vincenzo Sacerdote, Flavio, Giuseppe e Lucietta d'Aloja fu Nunzio, signor Scipione Carbone fu Francesco, da tutore delle minori Metilde e Rosina d'Aloja fu Nunzio, e Giuseppe Vizzi fu Francesco Saverio, e Vincenzina d'Aloja fu Nicola, il primo per la sola autorizzazione, Raffaella, Vincenzo e Giacomo d'Aloja fu Nicola, e Francesco Cristiani fu Giuseppe, da erede della fu Teresa d'Aloja fu Nunzio, proprietari, tutti qui domiciliati, ed i mariti per la semplice autorizzazione maritale, a comparire innanzi il notaro signor Giacomo Cacciapaglia di Francesco, residente in Minervino Murge, e nel suo studio messo alla strada Concezione, in quest'abitato, segnato col numero civico 14, la mattina de' venti del mese di settembre corrente anno, alle ore 8 antimeridiane, per procedersi alla vendita de' cespiti ereditari, cioè del casamento e suoi accessorii, sito in questa piazza Emmanuele de Deo, appartenente alla eredità del defunto Domenico Mazzilli, di cui essi istanti con i citati sono gli eredi e rappresentanti la suddetta eredità, disposta tale vendita con deliberazione del Tribunale civile e correzionale sedente in Trani, del quattro febbraio 1874, registrata con marca annullata, ed alla distribuzione del prezzo in proporzione de' rispettivi dritti successorii da praticarsi innanzi il sullodato notaio signor Cacciapaglia all'uopo destinato dal suddetto Tribunale civile e correzionale di Trani con la citata deliberazione.

Con dichiarazione che non comparendo nel suddetto luogo, giorno ed ora di sopra fissati si procederà alle operazioni di vendita in contumacia di essi citati. Si previene ancora che saranno citati ne' modi ordinari i signori coniugi Luigia Delfino fu Felice e Luigi Capozza, coniugi Carolina Delfino fu Felice e Cataldo Capozza, i mariti per la semplice autorizzazione maritale, Giacinta Santino e Cataldo Malcangi, domiciliati in Corato, coniugi Concetta Delfino fu Felice, e Vito Malcangi, coloni, Donato Barbarossa fu Savino, coniugi Grazia Barbarossa di Donato e Nicola Rossignoli, Nicola Rossignoli di Domenico, proprietari, domiciliati in Canosa, Mariantonia D'Aloja fu Nunzio, vedova Lojodice, domiciliata anche in Corato, ed i coniugi Luigina d'Aloja fu Nicola, e Francesco Brunetti, questi per la semplice autorizzazione maritale, domiciliati in Trani.

Due copie del presente atto da me collazionate e firmate le vado a spedire una al direttore del giornale degli annunzi giudiziari, e l'altra a quello ufficiale del Regno per eseguire le inserzione sui detti giornali.

L'importo è come dall'originale.

4145 GAETANO ROSSI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 135978, per la somma di lire 315, a nome di Casi Adele Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 30 agosto 1878. 4142

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso dall'Istituto di credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma contro Romani Ottaviano di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 10 ottobre 1878 avrà luogo il primo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Terreno vignato, con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, segnato in mappa coi numeri 130, 131 e 1820, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 15 98: confinanti i beni Brandani, la strada del Cigliolo e Fortuna Filippo.

2. Terreno seminativo-olivato, con alcune viti a filoni, ed in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, segnato in mappa coi numeri 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 21 20: confinanti i beneficiati di S. Maria del Trivio, il Capitolo di S. Clemente, ed il fosso.

3. Terreno vignato, poco sodo, seminativo, ed in piccola parte cannetato, in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ettari 1 2 60, responsivo al 5º dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1 e 2, e 716, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 18: confinanti Graziosi Gio. Battista, la vedova di Bartolomeo Favale e la strada del comune.

4. Terreno vignato, ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, e segnato in mappa coi numeri 192 e 193, sezione 5ª: confinanti i beni demaniali, la strada del Cigliolo e Macioti Geraldo.

5. Altro terreno vignato, con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 195 e 1710, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 5 24: confinanti i beni Macioti, la Collegiata di S. Martino e Macioti Geraldo: al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col n. 1892, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 82.

L'incanto avrà luogo in un lotto solo pel prezzo di lire 24,803, valore attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dal Romani a favore dell'instante Istituto.

Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 2000 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia della offerta.

Velletri, li 29 agosto 1878.

4137 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Pasquale Paliotta e Francesco Piacentini, da Esperia, il primo curatore speciale dei minori Pasquale, Vincenzo, Camillo, Ottavio, Emilio, Adelina ed Elvira Grossi, figli ed eredi del defunto notaio Giuseppantonio Grossi, e l'altro cessionario di Marco Grossi, altro figlio maggiore di costui, a mezzo del sottoscritto procuratore, hanno inoltrata domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo della cauzione notarile data da esso Giuseppantonio, che aveva residenza in Esperia. Epperò ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, li 23 marzo 1878.

Firmati: Pasquale Paliotta - Francesco Piacentini.

Per estratto conforme,

3951 G. ROCCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1683)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 17 settembre 1878, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Ferrandina, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire ottomila, per effetto del disposto del R. Decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e restano perciò accollate all'acquirente.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6608	Comune di Ferrandina. — Provenienza dal Seminario di Matera. — Latifondo di natura pascolatoria frattinosa, con parti sative rivestite del verde lentisco ed alaterno in contrada Cudola . .	1212,69,05	2947,18	238,757 50	23,875 75	12,000	500	»

4074 Potenza, 23 agosto 1878.

L'Intendente: L. MAZARI.

(2ª *pubblicazione*)

REALE COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 30 del p. v. mese di settembre è aperto il concorso per titoli ai posti d'insegnante di quarta classe ginnasiale e di seconda classe elementare presso questo Reale Collegio.

Ai predetti insegnanti è rispettivamente assegnato l'annuo stipendio di lire 1700 e di lire 1100.

Gli aspiranti agli uffizi suaccennati dovranno far pervenire la loro domanda al signor rettore del Collegio, corredandola della patente di abilitazione al relativo insegnamento, non che di tutti quegli altri documenti i quali possano maggiormente comprovare l'idoneità del concorrente.

L'eletto assumerà la propria carica all'apertura del nuovo corso scolastico 1878-79.

Parma, addì 22 agosto 1878.

Il ff. di Presidente del Consiglio Direttivo: E. SPREAFICHI Ing.

4034 *Il Segretario*: D.r F. CANTONI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 26 agosto al 1° settembre 1878. 4143

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	152	1541	45,071 89	71,076 70
Depositi diversi	16	59	12,155 08	49,620 45
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	212,750 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	47,624 62
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,048 80
Somme	. . . . .	. . . . .	57,226 97	382,120 57

PIA OPERA PRINCIPESSA LINGUAGROSSA NASELLI

Avviso per vendita.

Stante la doppia deserzione dell'incanto tenuto per la vendita del latifondo denominato Cagnolazzo con casamento, sito nella provincia di Trapani, territorio di Salaparuta, distante pochi chilometri da quest'ultimo comune e da quelli di Gibellina e Poggioreale, della estensione di ettari 104 60 07, terre in massima parte seminative e rampanti, si procederà ad un nuovo incanto per la vendita predetta col ribasso del decimo sul prezzo precedente a norma di legge. E però l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 48,201 30 oltre l'accollo della fondiaria.

S'invita pertanto chiunque volesse attendere all'acquisto di detto stabile a presentarsi la mattina del giorno 19 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della suddetta Pia Opera, sito in Palermo, entro quel Palazzo Arcivescovile, in qual giorno ed ora sarà proceduto agli incanti e successivo deliberamento.

Per le condizioni tanto dell'asta che della vendita vedi num. 63 di questa Gazzetta, data 16 marzo 1878.

I Fedecommessari
P. SALVATORE LANZA DI TRABIA.
Avv. SANTI CACOPARDO. 4108

Il Segretario
GIUSEPPE ADRAGNA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà col giorno primo ottobre, a ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventesima serie delle Obbligazioni della Regìa che dovrà essere rimborsata a far tempo dal primo gennaio p. v., e ciò a mente degli articoli 27 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 3 settembre 1878. 4152

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.